

circostanze. Tali sono per esempio la magia, e le azioni gratuitamente crudeli. Egli è più probabile, che più Uomini mentiscano nella prima accusa, perchè è più facile che si combini in più Uomini o l'illusione della ignoranza, o l'odio persecutore, di quello che un'Uomo eserciti una potestà, che Dio, o non ha dato, o ha tolto ad ogni Essere creato. Parimente nella seconda, perchè l'Uomo non è crudele che a proporzione del proprio interesse, dell'odio, o del timore concepito. Non v'è propriamente alcun sentimento *superfluo* nell'Uomo; egli è sempre proporzionale al risultato delle impressioni fatte su i sensi. Parimente la credibilità di un testimonio può essere alcune volte *sminuita*, quando egli sia membro di alcuna società privata, di cui gli usi, e le massime sieno, o non ben conosciute, o diverse dalle pubbliche. Un tal Uomo ha non solo le proprie, ma le altrui passioni.

Finalmente è quasi nulla la credibilità di un testimonio, quando si faccia delle parole un delitto; poichè il tuono, il gesto, tutto ciò che precede, e ciò che siegue le differenti idee, che gli Uomini attaccano alle stesse parole, alterano, e modificano in maniera i detti di un'Uomo, che è quasi impossibile il ripeterle, quali precisamente furono dette. Di più le azioni violente, e fuori dell'uso ordinario, quali sono i veri delitti, lasciano traccia di se nella moltitudine delle circostanze, e negli effetti, che ne derivano; di queste quanto maggior numero di circostanze si adducono in prova, tanto maggiori mezzi si somministrano al reo di giustificarsi. Ma le parole non rimangono che nella memoria, per lo più infedele, e spesso sedotta, degli ascoltanti. Egli è adunque di gran lunga più facile una calunnia sulle parole, che sulle azioni di un'Uomo.